

Ao8



Francesco Rizzo

# **La porta aperta dei sistemi fabbrica–mercato**

Linguaggio comunicativo, tecnologia strumentale e nuovo umanesimo





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3229-6

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2020

13 1. Il sistema fabbrica–mercato nel contesto del rinnovamento di un’economia civile, integrale e umana, cioè dell’amore

35 2. Si vive perché si parla, non si parla perché si vive e si conosce perché si agisce o si agisce perché si conosce: una previsione individua ciò che ci si aspetta che accada nei domini delle coordinazioni comportamentali social–comunicative descritte semanticamente

2.1 La Parola di Dio e le parole degli uomini: economia integrale o poliedrica più che circolare o sferica; dalla scuola fisiocratica all’economia agraria secondo F. Quesnay, W.W. Leontief, B. Matarazzo, F. Rizzo – 2.2 I fenomeni sociali della comunicazione o la comunicazione dei fenomeni sociali: la problematica semiotico–economica de *Il sistema fabbrica–mercato* nel contesto dell’economia civile e dei fenomeni culturali che essa implica; i sistemi sociali umani nel *dominio del linguaggio* conservano la loro capacità di ad–attamento dipendente dalla *plasticità comportamentale*, mentre i componenti degli organismi sono caratterizzati dalla *stabilità* operativa; nell’economia del linguaggio o nel linguaggio dell’economia si collocano la fede in Dio e la coscienza degli uomini – 2.3 Le disuguaglianze economico–sociali; l’economia civile; il mancato riconoscimento del ruolo delle donne nella Chiesa e nel mondo; le talvolta conseguenti violenze che esse subiscono fino al femmicidio; la mia nuova definizione–funzione di bene culturale echeggiata anche da S. Settis e T. Montanari; il decollo o lo scioglimento delle vele della mia *Scienza dell’amore o amore della scienza*; Roma città aperta sottesa da Papa Francesco; la ragione dell’Amore di Dio e degli uomini protesa a superare l’amore della nostra ragione; la misericordia (divina) del Padre e la misericordia (umana) tra fratelli

71 3. L’economia civile non può non essere comunicativa e quindi deve aprirsi alla semiotica che è la scienza dei segni; difatti la nuova scienza del valore e delle valutazioni è basata sui segni dell’economia che sono i beni–moneta

3.1 L’economia civile non può non essere comunicativa e quindi deve aprirsi alla semiotica che è la scienza dei segni. Difatti la nuova scienza del valore e delle valutazioni è basata sui segni dell’economia che sono i beni–moneta – 3.2 Un ritorno al futuro: una ri–proposizione dell’archeologia semiotico–ermeneutica della *Nuova economia* che non è una *vis a tergo*, ma una profezia della mia epistemo–onto–logica concreta e reale, non astratta

117 4. Il sesso è il dono più prezioso di Dio alle donne e agli uomini che a loro volta sono creatori della vita; senza donne gli uomini non conoscerebbero la tenerezza rin-negata dalla dittatura del prelatariato

4.1 *Il valore dei valori*: l'economia dell'amore e la bellezza dell'anima del mondo –  
 4.2 Carezze spirituali e narrazione emo-razionale dell'economia incarnata e concreta della salvezza: la pedofilia è un peccato ignominioso che corrompe il corpo di Cristo sulla terra; la donna resta esclusa o emarginata dalla Chiesa (il mondo non la tratta meglio) al di là delle parole di riconoscimento delle sue qualità o virtù e dei suoi meriti; il collasso morale è simile al collasso dei buchi neri; la semiotica dell'economia politica

135 5. Economia del Vangelo o Vangelo dell'economia: non la teo-logia degli uomini, ma la scienza di Dio implica la verità dell'amore o l'amore della verità

5.1 L'identità culturale di una nazione è legata alla sua lingua; la semiotica della comunicazione aiuta la decodificazione; il capitale sta al profitto, come la tecnica sta al potere o il capitale sta al potere, come la tecnica sta al profitto; il vero successo di un uomo dipende dal fatto che la sua forza è la sapienza dell'attesa o l'attesa della sapienza – 5.2 Gesù Cristo è la stella del mattino; la Pasqua azzera le distanze tra la morte di Dio e la morte degli uomini, così come la risurrezione di Cristo rivela la risurrezione degli uomini; il Natale cancella ogni differenza tra la nascita del Figlio di Dio e la nascita dei figli degli uomini – 5.3 La memoria-ricordo di Corrado Beguinot e *Il valore dei valori* – 5.4 La materia è un modo di essere dello spirito e viceversa; manca l'anima sociale e umana dell'economia ridotta a soli calcoli contabili e speculazioni finanziarie; la politica, latitante, è de-responsabilizzata, perché privata delle sue finalità programmatiche e dei suoi poteri-capacità; la cultura, forza, mito e simbolo di identità unitaria, è imbalsamata, impagliata e museificata

165 6. L'amore del capitale deve essere finalizzato al capitale dell'amore, al contrario v'ha il rischio del crollo delle forme di governo democratico-occidentali: il *plus-lavoro* o *plus-valore* di Marx, il *plus-godere* di Freud-Lacan e il *valore di più* o *plus-valutazione* di Rizzo nella prospettiva della Via della bellezza, dell'eccedenza del valore e della francescana teologia della pazzia I

6.1 Dalla fede della consapevolezza o dalla consapevolezza della fede alla conoscenza che la speculazione finanziaria è incompatibile con la scienza o attività economica vera e propria – 6.2 Il peccato di omissione: la dottrina sociale cristiana e/o il magistero ecclesiale hanno avvertito in ritardo il male della speculazione finanziaria

187 7. L'amore del capitale deve essere finalizzato al capitale dell'amore, al contrario v'ha il rischio del crollo delle forme di governo democratico-occidentali: il *plus-lavoro* o *plus-valore* di Marx, il *plus-godere* di Freud-Lacan e il *valore di più* o *plus-valutazione* di Rizzo nella prospettiva della Via della bellezza, dell'eccedenza del valore e della francescana teologia della pazzia II

7.1 Come la moneta è un anello di congiunzione tra il presente e il futuro, anche i beni culturali legano le generazioni presenti a quelle future, e aumentano la coesione sociale nel contesto dell'ecologia economico-integrale – 7.2 Ripullulano i versanti della logica matematica, della scienza fisica e della dimensione etico-spirituale della vita personale e comunitaria: la moneta della liquidità è l'essenza della liquidità della moneta dell'economia della vita o della vita dell'economia

221 8. Per una riforma del sistema finanziario e monetario internazionale nella prospettiva di un'autorità pubblica a competenza universale: la corruzione è un male imperdonabile, virulento e satanico

8.1. Il concetto-principio di entropia/neg-entropia monetaria o finanziaria è mio – 8.2. Lo strapotere speculativo-finanziario dell'economia ha imperversato nell'intero mondo e continua a flagellarlo: con il Pontificato di Papa Francesco la Chiesa ne prende finalmente atto divenendone la co-scienza evangelica, rivoluzionaria e salvifica

253 9. Per la fede, non conta o vale l'amore della legge, ma la Legge dell'Amore; per la scienza, più che l'amore della legge, conta o vale la legge dell'amore

9.1 I sostenitori di una teoria economica impari alla produzione della ricchezza per la vita dignitosa di tutti e che non contribuisce a ridimensionare le ignominiose disuguaglianze, iniquità e sperequazioni, non meritano il premio Nobel, ma (la pena) ignobile: la prova scientifica sta all'*amore* dello spirito *della scienza* come la fede religiosa sta alla *co-scienza dell'amore* dello Spirito – 9.2 Il mercato si avvantaggia dei progressi della globalizzazione e della digitalizzazione, ma quando si diffondono strumenti economico-finanziari inaffidabili o aria fritta o spazzatura lo inquinano dando luogo a quella che chiamo entropia monetaria/finanziaria; ogni impresa non è altro che una fitta rete di relazioni aventi una decisiva e importante funzione sociale: l'insuperabile logica del profitto deve fare i conti con l'ineludibile bene comune

275 10. La scienza dell'amore è il presupposto dell'amore della scienza, non tanto per la spiritualità meta-economica o la meta-economia spirituale, quanto per l'esistenza o la conoscenza economica

10.1 Non si può prescindere dalla rielaborazione della scienza economica (e non solo) in uno con un'ecologia integrale che non è tanto una questione ambientale, quanto naturale e sociale– 10.2 Ecologia economica o economia ecologica secondo una filo–teo–logica integrale con la certezza che senz'amore non si canta messa: «il deficit di teorizzazione» non può essere «compensato dal fervore morale» – 10.3 I sogni dell'amore o l'amore dei sogni rendono bella, preziosa ed utile la vita ispirata dallo Spirito di Dio – 10.4 Impresa, comunicazione, mercato – Appendice: ricchezza dei ricchi e povertà dei poveri

323 11. L'entropia e la neg–entropia sono alla base della bio–tecno–logia informatica e della letteratura umana connesse alla formazione manageriale in funzione anche dei sistemi fabbrica–mercato; l'economia è una scienza mediatrice, mentre la storia è una scienza federatrice; teologia, scienza, economia dell'amore, più che amore dell'economia

11.1 Informazione dell'energia o energia dell'informazione in qualunque campo di forma implica organizzazione spazio–temporale delle *strutture dissipative*; economia eucaristica della condivisione (moltiplicazione) dei pani – 11.2 Portata dialogica della democrazia; economia monetaria della produzione; economia del Cristo del Vangelo o Vangelo del Cristo dell'economia; teologia della concretezza o concretezza della teologia impregnata della cultura del sostantivo, non dell'aggettivo

343 12. L'economia non ha bisogno dell'amore del potere, ma del potere dell'amore dell'arte, della bellezza e della cultura o della cultura, della bellezza e dell'arte dell'amore; questa è l'autostrada identitaria che porta agli altri nella consapevolezza che la condivisione della nostra ricchezza con loro, non la diminuisce, ma l'aumenta; i *manager* o coloro che volgono compiti direttivi possono prendere insegnamento della *leadership* dai personaggi di Shakespeare

12.1 Capacità creativa dell'arte assunta a base della teoria del valore–amore nel contesto della nuova economia; denaro del potere o potere del denaro – 12.2 Amore dell'arte, della bellezza e della cultura o cultura della bellezza, dell'arte e dell'amore: lo scandalo o follia della misericordia della giustizia di Dio Madre e Padre

377 13. Senza avere co–scienza dell'anti–riduzionistica, musicale e olistica conoscenza delle conoscenze, si rischia di svilire o vanificare la sapienza dell'armonia o l'armonia della sapienza, riducendone la capacità di *rivelazione poetica o metafisica* e compromettendo il ruolo fondamentale, profetico e vitale che la scienza svolge a sostegno della democrazia: in questa situazione, a partire dall'inizio del terzo



millennio, ho criticato–denunciato *la società che sta global–finanzia–rizzando il mondo all’insegna di un capitalismo senza limiti, irrefrenabile, selvaggio, avventuriero, d’azzardo, cioè anti-umano e anti-ecologico*; la psicologia di Freud, la letteratura di Ibsen e la fisica di Einstein alla luce della natalizia–pasquale Parola di Dio

13.1 La teoria dei bisogni di Ágnes Heller e la re–interpretazione o ri–lettura del marxismo: Dio non è attratto dai meriti delle persone, ma dai loro bi–sogni – 13.2 Teoria economica come *reinterpretazione in termini post–keynesiani delle teorie classiche e di quelle marxiane* della produzione, dell’accumulazione, della distribuzione e dello scambio della ricchezza: la psicologia di Freud, la letteratura di Ibsen e la fisica di Einstein alla luce della natalizia–pasquale Parola di Dio – Appendice

#### 435 14. La tecnologia che produce tecnologia non è più uno strumento, ma un fine che non corrisponde ai valori naturali, umani e cristiani I

14.1 Lo sviluppo dei popoli e la tecnica: l’eco–nom–tecno–log–i(c)a della nuova scienza del valore e delle valutazioni – 14.2 Affinché il *bene comune* diventi il centro della città, della democrazia e della globalizzazione economico–finanziaria o mercato planetario bisogna coniugare insieme o compenetrare la (scienza o) verità dell’amore e l’amore della verità (o scienza). *La questione religiosa non è mai stata importante come in questo momento storico*, quindi bisogna in–centrare la ricerca scientifica nell’economia del Vangelo o nel Vangelo dell’economia per sconfiggere la diffusa, penetrante e asfissiante corruzione ed affermare il diritto alla vita, alla libertà e alla felicità. Viva l’amore delle donne o le donne dell’amore

#### 495 15. La tecnologia che produce tecnologia non è più uno strumento, ma un fine che non corrisponde ai valori naturali, umani e cristiani II

15. 1 Ancora sulle ondate tecno–logiche in un’economia dell’informazione e/o dell’informatica, ma sarà sempre la coscienza umana ad avere l’ultima parola sulla dimensione–questione etica, perché una macchina non potrà mai avere capacità di discernimento: riprendo l’analisi storico–critica intrapresa, interrotta allorché fece capolino il concetto–principio di distruzione creatrice fondata sulla dinamica del dis–equilibrio o sul dis–equilibrio della dinamica secondo un’ottica spazio–temporale – 15.2 Il rac–conto dell’anima e il triangolo antropologico: la ri–animazione della psiche culturale e il re–incantamento dell’economia; l’economia del Vangelo o il Vangelo dell’economia è la tenda dell’amore di Dio e degli uomini

#### 525 16. La tecnologia che produce tecnologia non è più uno strumento, ma un fine che non corrisponde ai valori naturali, umani e cristiani III

16.1 Dinamica della conversione–liberazione di un uomo che affrancato dalla schiavitù diviene titolare nell’ambito della famiglia sociale o della sociale famiglia di amicizia, dignità e fraternità: racconto, sincronico con le parole — pronunciate dal Santo Padre in Mauritius a proposito del beato La Val — di straordinaria attualità–utilità e che invitano il mondo della Chiesa o la Chiesa del mondo a ravvedersi per riscattare gli uomini diversamente schiavi in misura abominevole, crescente e spropositata come non mai – 16.2 Bisogna ri–scrivere o ri–vivere l’economia: senza anima *il sistema fabbrica–mercato* non ha futuro, né ricco né povero; l’ingegneria soccombe sotto i colpi impietosi della tecnologia digitale; l’ingegneria dell’economia o l’economia dell’ingegneria senza un sussulto estetico, etico e umano si riduce ad una tecnica basata sulla ragione strumentale, ma priva di ragione valoriale – 16.3 L’interesse ego–utilitaristico non deve prevalere sull’altruismo comunitario dell’amore dell’armonia o dell’armonia dell’amore: la Valutazione d’impatto ambientale (Via) e/o la Valutazione ambientale strategica (Vas) vanno correlate con l’uni–dualità costituita dalla responsabilità e dal dovere – 16.4 Il quadro di riferimento delle relazioni tra impresa e ambiente: processo costitutivo del bilancio ambientale d’impresa; combinazione del *know–how* professionale o tecnico–architettonico in senso lato e del *know–how* manageriale; triangolo dei tre surplus, bio–architettura ed ecologia urbana; divinità umana e umanità divina

571 17. Il nuovo umanesimo si verifica con l’incarnazione di Gesù Cristo che gli conferisce lo spirito (dell’)evangelico economico o dell’economico evangelico; è lui che rende nuove davvero tutte le cose e fa rinascere l’uomo; per questo motivo non v’ha umanesimo senza bellezza dell’amore o amore della bellezza sotteso anche dallo sviluppo economico

17.1 Il *linguaggio* è la casa dell’essere sorretta dal *pensiero pensante* nell’economia dello spazio–tempo della storia o nella storia dello spazio–tempo dell’economia, anzi della *Nuova economia* – 17.2 È necessario trarre qualche insegnamento di filosofia economica o economia filosofica, secondo la profezia dell’umanesimo di Massimo Cacciari e con la consapevolezza dell’opportunità–necessità che il pensiero economico aiuti l’avanzamento di tutte le scienze, naturali e umane – 17.3 Dai *buchi neri* al *processo di tras–in–formazione* o le immissioni (*input*) e le emissioni (*output*) dell’attività economica: l’*economia del Vangelo* o il *Vangelo dell’economia* può impedire l’abissante esistenza–cognizione dominata da una tecno–scienza dis–umana o post–umana – 17.4 Dalla *Pace impossibile* di Cacciari a *Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbondi la pace* (Sal 71, 7) o *Il Signore benedirà il suo popolo con la pace* (Sal 28, 11) che ha anche il volto dello sviluppo economico

617 18. Il Cristianesimo dell’Umanesimo o l’Umanesimo del Cristianesimo è la rivoluzione più grande della storia a causa della

bellezza dell'umanesimo o dell'umanesimo della bellezza che salva il mondo I

18.1 La bellezza salva il mondo attraverso l'amore che condivide il dolore e c'entra con la scienza, perché il criterio di bellezza, anche secondo Paul Dirac, è un modo privilegiato per cercare, riconoscere e trovare la verità senza farsi tante illusioni, perché l'unica certezza possibile è quella delle incertezze – 18.2 I sistemi complessi non sono semplici e per essere compresi hanno bisogno del pensiero dell'economia o dell'economia del pensiero: l'*empiriocriticismo* di Ernst Mach e la mia *Nuova economia* – 18.3 Bellezza, scienza rivoluzionaria, lezioni di umiltà, economia della povertà o povertà dell'economia: i poveri diventano ricchi, mediante l'incarnazione di Gesù Cristo, Figlio dell'uomo e Figlio di Dio, che da ricco è diventato povero

661 19. Il Cristianesimo dell'Umanesimo o l'Umanesimo del Cristianesimo è la rivoluzione più grande della storia a causa della bellezza dell'umanesimo o dell'umanesimo della bellezza che salva il mondo II

19.1 Il principio di (o dell')invisibilità ha, talvolta, la meglio sul principio di (o della) visibilità, non solo per la fede religiosa, ma anche per la consistenza–pregnanza scientifica: ne deriva un'onto–teo–logi(c)a che non distingue fatti e valori ed evita la ri–normalizzazione – 19.2 La scienza va avanti o con l'immaginazione di idee brillanti all'insegna della bellezza o utilizzando la conoscenza di informazioni ottenute con la ricerca sperimentale; l'invisibile si guarda col cuore, il visibile con gli occhi: la bellezza è dietro l'angolo della vita, non nell'abisso della morte; sacerdozio della scienza; personalità o soggettività sociale e personalità o soggettività professionale

695 20. Il Cristianesimo dell'Umanesimo o l'Umanesimo del Cristianesimo è la rivoluzione più grande della storia a causa della bellezza dell'umanesimo o dell'umanesimo della bellezza che salva il mondo III

20.1 La bellezza delle leggi della fisica di Einstein e dell'economia di Rizzo legate da una certa, ma da me non meritata, affinità elettiva – 20.2 Dalla bellezza del tempo o dal tempo della bellezza dell'infinito di Dio e del finito degli uomini emerge con sofferto travaglio e creativa gestazione il quadrato dei quattro triangoli della *Nuova economia*

717 21. Senza l'economia dell'amore le tre leggi impietose che s–regolano il sistema capitalistico — l'effetto–ricchezza, la teoria del capitale e la legge di potenza della (formula di) capitalizzazione — continueranno

a imperversare con violenza e crudeltà inaudite, erodendo e distruggendo ogni coesione sociale, demolendo le istituzioni democratiche e decretando la fine della civiltà della speranza; è arrivato il momento cosmico e profetico di rivoluzionare la scienza dell'economia, ridandole senso e fini, riportandola sulla giusta via e in-centrandola sul diritto alla libertà, dignità e felicità degli uomini.

21.1 Il quadro-triangoli di-mostra che non è la rivoluzione keynesiana che deve lasciare lo spazio della storia, ma è la sintesi neoclassica che deve essere buttata alle ortiche dello spazio privo di storia: dalla pandemica virulenza finanziaria che ha flagellato il mondo si evince che il capitalismo ha un volto mostruoso ed è senz'anima, irrefrenabile, ingovernabile e indomabile – 21.2 La *Nuova economia è un insieme di narrazioni* che usano più l'*arte della persuasione* che la *logica positivista*, cioè svolgono una critica rigorosa dell'economia positiva normal-tradizionale o del predominio della «tortura statistica», temperandolo con l'economia normativo-valutativa inabitata-inculturata nella concretezza economica, fiscale e politica

745 22 La giustizia economico-sociale degli uomini è già di per se stessa salvifico-spirituale, poiché implica-riciede la (o discende dalla) giustizia di Dio; pensare che l'economia dello spirito o lo spirito dell'economia sopravvanti o addirittura escluda l'economia umana o l'umanità economica è un non senso: il Regno di Dio dalla terra al cielo o dal cielo alla terra è frutto dell'incarnazione del Figlio dell'uomo che non può non in-centrarsi sulla giustizia sociale, pena l'esculturazione del Cristianesimo; l'amore, come il silenzio, è un momento in cui tutto è possibile, dilata il tempo e lo rende infinito, cioè non avrà mai fine

773 23. «Figli e nipoti» costituiscono quel «mazzo di fiori della vita» che segnano la famiglia dell'amore o l'amore della famiglia; la Parola di Dio, che (ac)cresce (con) chi la legge e la scrive, illumina il cammino della preghiera o la preghiera del cammino, apre le danze fanciullesche della sapienza e dà il là alla musica del canto o al canto della musica che accompagna la vita; lo Spirito dell'amore o l'amore dello Spirito conferma che «Dio è amante della vita»: Socrate, singolare anticipatore-imitatore di Cristo, dà la sua vita per salvare l'anima degli altri

795 Appendice bibliografica

# 1. Il sistema fabbrica–mercato nel contesto del rinnovamento di un’economia civile, integrale e umana, cioè dell’amore

1. Ieri, 15 marzo 2019, ho inviato all’editrice Aracne una e–mail:

Egregio Dott. Scagnetti,

Le invio *Scienza dell’amore o amore della scienza. Sogno dell’economia dell’amore o amore dell’economia del sogno* [Rizzo, 1] — presentato da Benedetto Matarazzo, primo europeo ad avere ottenuto la “Gold Medal” di teoria delle decisioni AMC — per una sua eventuale pubblicazione con le solite modalità. Si tratta di un’opera di grande attualità al fine di comprendere quale potrebbe essere il migliore dei mondi possibili in un’epoca in cui sia la società sia la natura sembrano affette da una corruzione o febbre altissima che mette a dura prova la vita dell’uomo.

In attesa di un Suo cortese riscontro, La saluto cordialmente.

Francesco Rizzo, ore 09.48.

Non poco interessanti sono i piccolo–grandi messaggi che ho scambiato con Benedetto, a proposito dell’operazione **Presentazione** della monumentale opera suddetta. Li riporto perché costituiscono un humus prezioso che testimonia mezzo secolo di amicizia, di cui gli sono sempre grato, e può fecondare anche questo nuovo libro che sto iniziando a scrivere.

Caro Benedetto.

Ti invio il testo del libro in modo che Tu possa farTi un’idea-traccia per la Presentazione. Ti prego di attenzionare maggiormente le mie considerazioni–osservazioni sull’AMC e in particolare la Fig.23.2 di pagina 697 del capitolo 23.

Grazie ancora per il dono che mi farai, anche se mi dispiace che Tu debba fare questa fatica.

Un abbraccio affettuoso.

Franco, 7 febbraio 2019, ore 16.38

Caro Franco,

sono fuori sede. Rientrerò lunedì prossimo e ti telefonerò.

Cordiali saluti.

Benedetto, 12 febbraio, ore 05.50.

Caro Benedetto,

ho colto il Tuo suggerimento, anche per rendere più lieve la Tua fatica, ed ho inserito nelle pagine inviate in allegato, anche l'approccio evolutivo, nella speranza che non ci siano strafalcioni. Se vuoi posso portarTi le tre pagine stampate.

Grazie, ancora.

Un abbraccio.

Franco, 21 febbraio, ore 11.12.

Caro Benedetto,

Ti invio il file della Presentazione. Se non l'hai già fatto, Ti prego di guardare il file contenente le pagine 696-698 che Ti ho mandato qualche giorno fa.

Grazie.

Franco, 1 marzo, ore 14.30.

Caro Franco,

molte grazie. Conto di leggere attentamente quelle pagine la settimana prossima e ti farò sapere.

Grazie ancora e a presto.

Benedetto, 1 marzo ore 15.39.

Caro Franco,

ho letto le pagine indicate e mi sono permesso di proporre qualche lieve modifica. Chiaramente ti prego di riflettere su quanto da me proposto senza conoscere tutto il tuo pregevole lavoro. Non ho modificato la figura, della quale se vuoi potremmo anche discutere assieme. A presto.

Benedetto, 5 marzo, ore 12.41

Caro Benedetto,

ho recepito e apportato le modifiche che mi hai suggerito. Se la figura 23.2 è passabile, penso che sia giusto lasciarla com'è, perché così appare più adatta alla mia preparazione nel campo della ricerca operativa. Del resto non vorrei disturbarti ulteriormente. Ti chiederei cortesemente, però se lo ritieni opportuno, di aggiungere nella Presentazione un'altra proposizione per menzionare anche gli approcci decisionali ed evolutivi dell'AMC.

Un grande grazie e un abbraccio affettuoso.

Franco, 5 marzo, ore 16.53

Caro Franco,

tu non mi disturbi mai. E' sempre un piacere per me incontrarti, anche perché egoisticamente apprendo sempre tanto. Nessun problema per la figura. Dovrei ancora predisporre la Presentazione, alla luce di quella precedente con qualche aggiunta, anche seguendo i tuoi giusti suggerimenti. Avrei però bisogno ancora di qualche giorno.

Cordialissimi saluti.

Benedetto, 5 marzo, ore 17.16

Caro Benedetto,

grazie per avere detto bene di me, ma consentimi di dirti che sei un dono della Provvidenza. Non solo per me.

Franco, 5 marzo, ore 18.24.

Caro Franco,

ti allego la paginetta che ti avevo promesso. Ti prego vivamente di emendarla, correggerla, integrarla a tuo assoluto piacimento. Ti ringrazio ancora per la stima e l’affetto che continui a manifestarmi.

Un affettuoso abbraccio.

Benedetto, 14 marzo, ore 12.18.

Caro Benedetto,

ho già inserito la Presentazione nel testo. È perfetta. Ti ringrazio per la Tua generosità, senza limiti. Quanto a stima e affetto, la nostra amicizia produce un plusvalore a mio favore e Ti sono grato anche di questo.

Un abbraccio

Franco, 14 marzo, ore 16.39.

Caro Franco,

grazie a te per l’onore che mi concedi e per la tua preziosa e sincera amicizia.

Un abbraccio

Benedetto, 14 marzo, ore 17.54.

Ovviamente, non ho cambiato proprio niente della Presentazione che, ancora una volta, mi ha donato e se ho deciso di regalare al lettore queste parole private, ma di straordinario, s’intende per suo merito, interesse pubblico è per far comprendere — a chi non la conoscesse o non l’avesse già sperimentato — la sua **uni–duale grandezza scientifica e umana**. Anzi, ritengo opportuno a questo proposito richiamare le parole che egli ha composto per il mio libro.

[ Ancora una volta l’Autore si è cimentato in un’impresa che definire ardua è riduttivo, proponendo un’imponente trattazione ricca di acute analisi, attente riflessioni, opportuni approfondimenti su tematiche estremamente vaste e complesse, che ne comprovano un fondamento culturale incredibilmente esteso e profondo, un’innata versatilità a trattare le diverse problematiche affrontate in chiave multi–disciplinare e inter–disciplinare, una capacità critica caratterizzata da una non comune sensibilità e competenza scientifica. L’esposizione, sempre chiara e rigorosa, delle sconfinite e multiformi questioni affrontate, ricca di appropriati riferimenti bibliografici e di citazioni sia della letteratura più rilevante sia dei molteplici contributi dell’Autore, consente di ricostruire il percorso della sua vasta, lunga ed apprezzata produzione scientifica, della quale si ammirano ancora di più l’attualità e l’originalità.

Nel corso della trattazione l’Autore sottolinea tra l’altro l’esigenza di “rendere semplice la complessità”, di rifuggire dall’attaccamento ad approcci assiomatici, ed allo stesso tempo di osservare “elementi e

fenomeni inseriti in una meravigliosa e universale armonia ... non valutati isolatamente”, richiamando anche il fondamentale ruolo dell’emozione accanto a quello della razionalità. La considerazione che i fenomeni delle interazioni e dell’interdipendenza sono sempre presenti nella complessa realtà economica, la conseguente difficoltà nella modellizzazione delle soggettive preferenze del decisore, la differente importanza dallo stesso attribuita ai molteplici e conflittuali obiettivi simultaneamente considerati e perseguiti nella loro dinamica, confermano anche la sensibilità scientifica ed operativa dell’Autore nei confronti dell’aiuto multi–criteriale ai problemi decisionali: privilegiare un approccio che accetta la razionalità limitata, preferisce la coerenza rispetto ad un impianto rigorosamente normativo, riconosce la necessità della flessibilità analitica, fornisce giustificazioni alle decisioni prese.

La profonda conoscenza delle metodologie dell’analisi multi–criteriale, la condivisione di un approccio costruttivo nel processo decisionale, la conseguente consapevolezza del ruolo servile, di “aiuto” — ma non per questo meno importante — che deve avere la matematica nell’assicurare una svolgimento coerente con tale processo (potrebbe parlarsi della matematica come “serva–padrona”), portano l’Autore a scrivere che “alle decisioni della matematica è meglio sostituire la matematica delle decisioni multi–criteriali”. E non si tratta di un “gioco di parole”, ma di un’importante affermazione racchiudente una precisa semantica scientifica, che di fatto impregna e qualifica l’intero impianto dell’opera.

Da questo atteggiamento, da questa apertura verso nuove vie, senza preclusioni o arroccamenti ideologici, ma ispirati sempre da onestà intellettuale nella ricerca della verità, dell’“armonia meravigliosa che governa il mondo”, mendata da inutili orpelli e fuorvianti rigidi schematismi, discende il reale valore ed il sostanziale ruolo delle due parole–chiave che caratterizzano costantemente tutto il puntuale studio: amore ed economia. Esse qualificano l’intero disegno dell’opera e sono presenti nel corso di tutta l’attenta esposizione, associate anche ad altri vocaboli per esprimere concetti di fondamentale pregnanza, in un sapiente gioco di alternanze soggetto–oggetto che inducono a riflettere sulla loro effettiva semantica e sulle loro reali funzioni e rilevanza. E dalla lettura delle diverse tematiche trattate e problematiche affrontate, qualora si volessero considerare distintamente, come dell’opera nella



sua interezza, traspare un continuo richiamo, sia implicito che esplicito, alla esigenza, alla bellezza ed alla verità dell’amore o — più precisamente — dell’Amore, che permea tutta la trattazione costituendone il fondamentale punto di riferimento.

Benedetto Matarazzo ]

2. *L’Osservatore Romano* del 3 febbraio 2019 dedica un’intera pagina all’**apostolato sociale di don Luigi Sturzo**<sup>1</sup>. Paganini riporta alcuni brani di un articolo (“**Ama il prossimo tuo**”) scritto dal sacerdote di Caltagirone nel 1925, quando era già in esilio a Londra. Sturzo affermava: “**La legge dell’amore, sostenuta da 2000 anni di civiltà cristiana, può anche essere una legge politica, altrimenti la politica, al lume del Cristianesimo, sarebbe un male. Invece la politica è di per sé un bene, è un atto di amore verso la collettività.** Tante volte può anche essere un dovere per il cittadino. Il fare una buona o una cattiva politica dipende dalla rettitudine dell’intenzione, dalla bontà dei fini da raggiungere e dai mezzi onesti che si impiegano<sup>2</sup>. Mai come oggi l’Italia ha sofferto tanto odio, disseminato a piene mani, insieme alla prepotenza delle fazioni e alla teorizzazione del delitto. Si può essere di diverso partito, di diverso sentire e pure amarsi cristianamente. Perché l’amore è innanzitutto giustizia ed equità, è

---

1 Cfr. Paganini A., “La politica come amore”, IL FLASH N. 275, 7 febbraio 2019–La Newsletter di *Servire l’Italia* e Palladino G., “Il mondo si salva con il passaggio dall’amore per il potere al potere dell’amore”, IL FLASH N. 298–La Newsletter di *Servire l’Italia*, 16 marzo 2019: amo ed uso questi capovolgimenti o inversioni di frasi da molto tempo. A questo proposito il 5 febbraio scorso, alle 04.43, ho inviato a Giovanni Palladino il seguente messaggio: «Il Vangelo non deve diventare solo politica, ma anche **economia della salvezza o salvezza dell’economia**. Sturzo è grande proprio per avere intuito, concretizzato e profetizzato questo. Ma non bastano le **astratte proposizioni filosofiche** o le **buone intenzioni umanistiche** per potere perseguire questo risultato. **L’economia va incarnata con una nuova scienza e testimoniata con co–scienza**. È da più di mezzo secolo che tento di **conoscere la coscienza economica**, ma aldilà di qualche ambito, autorevole e gradito riconoscimento, pare che non se ne accorga nessuno. Pazienza e grazie per quel che è e quel che fa secondo tale disegno o prospettiva. Un saluto cordiale». Lui ha risposto l’indomani, alle 09.26, «Sono molto d’accordo. Cordiali saluti».

2 Marzano M., “Il nuovo saggio filosofico di Roberto Esposito [253]. La Politica è conflitto. Il vero rischio si corre quando non c’è più”, *la Repubblica*, 16 gennaio 2020.

anche eguaglianza, è anche libertà, è rispetto dei diritti altrui, è tolleranza. Tutto ciò è la sintesi etica della vita sociale”. Andrea Paganini concludeva così il suo articolo: “La politica può, anzi deve attuarsi come un’alta espressione d’amore, come una vocazione personale che matura e fiorisce a contatto con il bene comune, con lo sguardo rivolto al sociale. Perché il **Cristianesimo non è solo una visione che riguarda l’aldilà, ma è anche un programma di vita per l’aldiquà** (‘come in cielo così in terra’) e l’amore per l’uomo non si contrappone all’amore per Dio. Al contrario lo rende credibile”. Non è diverso dall’amore che Adriano Olivetti provava per i dipendenti della sua (e della loro) impresa: “La fabbrica non può guardare solo all’indice dei profitti. Deve distribuire ricchezza, cultura, servizi, democrazia”. In questo credeva uno dei più illuminati imprenditori italiani, il primo a offrire asili nido ai figli dei dipendenti, alloggi, assicurazioni sanitarie, sviluppo culturale e compartecipazione agli utili. L’impresa, sosteneva Olivetti, non deve fare solo del *business*, ma anche del bene. E lui la chiamava “la fabbrica del bene”. È anche così che si manifesta la grandezza e la bellezza del potere dell’amore, mentre tutti noi vediamo quali tragedie sono causate dalla mancanza dell’amore nelle famiglie e nella società. **L’amore unisce e ci rende felici, l’odio divide e ci rende infelici.**

«**L’economia è la scienza della felicità: godimento, piacere e gioia sono i suoi ingredienti fondamentali**»<sup>3</sup>. Dalla *Dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d’America*, documento che segna la nascita degli Stati Uniti d’America, ratificato a Filadelfia il 4 luglio 1776, risalta, fra l’altro: «Noi riteniamo che sono per se stesse **evidenti** queste verità: che **tutti gli uomini sono creati eguali**; che essi **sono dal Creatore dotati di certi inalienabili diritti, che tra questi diritti sono la Vita, la Libertà e il perseguimento della Felicità**; che per garantire questi diritti sono istituiti tra gli uomini governi che derivano i loro giusti poteri dal consenso dei governanti; che ogni qualvolta una qualsiasi forma di governo tende a negare questi fini, il popolo ha diritto

---

3 Rizzo F., “Il capitale della famiglia. Ecologia umana e economia naturale”, *Laós*, 1, Anno XIV, 2007. La *Laudato Si’* (*Enciclica sulla cura della casa comune*, Guida alla lettura di Carlo Petrini, San Paolo, Milano, 2015) di Papa Francesco è intervenuta nel 2015. Dei suoi argomenti fondamentali ne parlo da mezzo secolo. Ma non se n’è accorto nessuno, tranne Mario Raffa.

di mutarla o abolirla e di istituire un nuovo governo fondato su tali principi e di organizzarne i poteri nella forma che sembri al popolo meglio (ad)atta a procurare la sua Sicurezza e la sua Felicità»<sup>4</sup>.

3. Dio condusse fuori Abram e gli disse: “Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle” e soggiunse: “Tale sarà la tua discendenza”. Egli credette al Signore che glielo accreditò come giustizia. E gli disse: “**Io sono il Signore, che ti ho fatto uscire da Ur dei Caldei per darti in possesso questa terra**”. Rispose: “Signore Dio, come potrò sapere che avrò la mia terra?”. Gli disse: “Prendimi una giovenca di tre anni, una tortora e un colombo”. Andò a prendere tutti questi animali, li divise in due e collocò ogni metà di fronte all’altra; non divise però gli uccelli. Gli uccelli rapaci calarono su quei cadaveri, ma Abram li scacciò. Mentre il sole stava per tramontare, un torpore cadde su Abram, ed ecco terrore e grande oscurità lo assalirono. Quando, tramontato il sole, si era fatto buio fitto, ecco un braciere fumante e una fiaccola ardente passare in mezzo agli animali divisi. In quel giorno il Signore concluse quest’alleanza con Abram. “Alla tua discendenza io do questa terra, dal fiume d’Egitto al grande fiume, il fiume Eufrate” (*Gen* 15, 5–12: 17–18).

La Genesi, come tutto il Pentateuco, attribuito all’opera di Mosè, raggiunse la sua forma attuale verso i secoli V–IV a.C. Tuttavia, gli studi degli ultimi secoli hanno mostrato la complessità del processo di scrittura del libro, dove tradizioni diverse confluiscono nell’ultima redazione, unite a riflessioni teologiche differenti sull’esperienza del popolo con il suo Dio.

Con i vv.1–6 inizia la tradizione Elohista che ha qui il suo grande prologo con la descrizione della vocazione di Abramo, parallela a quella Jahvista del c. 12. L’espressione della visione segue la linea profetica: *La parola del Signore fu rivolta ad Abram in visione* (v. 1). Al profeta Abramo (cfr. 20, 7), al pari di Geremia nel giorno della sua vocazione (*Ger* 1), Dio destina un gesto simbolico, carico di speranza: in una scena notturna Dio gli indica nel **numero sterminato delle stelle il segno della speranza nella discendenza** (v. 5). Ma tale promessa assume le sembianze di un sogno che contrasta con la squallidezza della realtà. *Egli credette al Signore che glielo accreditò come giustizia* (v. 6) molto caro a Paolo (*Rm* 4, 1–25; *Gal* 3, 6–14), espone la tesi fondamentale della tradizione Elohista: credere o fidarsi (atteggiamento interiore della fede), rende giusti per la gratuità del credito o della grazia di Dio. Invece, *Gc* 2, 20–24 insiste nel pensare che la fede debba essere

---

4 Sulla **Costituzione dell’economia della felicità** o sulla **felicità dell’economia della Costituzione**, cfr. Rizzo F., “Educazione, famiglia, economia: conversione all’amore”, *Laós*. 1-2, Anno XV, 2008.

operativa. Ad Abramo che domanda, *Signore Dio, come potrò sapere che avrò la mia terra?* (v. 8), quasi che ritenesse di avere l'**esclusivo diritto** di un **bene comune** che appartiene a tutti, qual è la **nostra terra**, piuttosto che disporsi al **dovere essere** fedele e fiducioso nei confronti della beata speranza della promessa del Creatore, *il Signore chiede di prendere tre animali di tre anni, una tortora e un colombo, e di dividerli in due parti, collocando ogni metà di fronte all'altra; non divise però gli uccelli* (vv. 9–10)<sup>5</sup>. Gli animali squartati e divisi, attraverso i quali passano i contraenti di un patto, non servono per un sacrificio ma fanno parte di un rito di alleanza: viene augurata la stessa sorte degli animali, lo squartamento, qualora si contravvenga al patto. È il cosiddetto **rito di auto-maledizione**. *Sopraggiunta la notte, in mezzo agli animali squartati passa il Signore simboleggiato nel fuoco* (v. 17).

Dio s'impegna in un giuramento solenne in favore dell'uomo; l'**alleanza** è, dunque, innanzi tutto dono che nasce dalla libera e gratuita iniziativa divina. *In quel giorno il Signore tagliò* (compose o stipulò) *il patto con Abram* (v. 18). La **terra** non è frutto della conquista umana, ma dono della misericordia divina: per questo **dev'essere a disposizione di tutti gli uomini**. Nessuna legge umana può escluderli dal suo possesso, ma **ognuno deve provvedere a custodirla, proteggerla, curarla, preservarla, conservarla, vigilarla**<sup>6</sup>.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:/ di chi avrò timore?/ Una cosa ho chiesto al Signore,/abitare nella casa del Signore/ tutti i giorni della mia vita,/ per contemplare la bellezza del Signore./ Ascolta, Signore, la mia voce./ Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!/ Il mio cuore ripete il tuo invito:/ "Cercate il mio volto!"/ Il tuo volto, Signore, io cerco./ Non nascondermi il tuo volto./ Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,/ non abbandonarmi, Dio della mia salvezza [*Sal* 27 (26), 1; 4; 7–9].

Molti si comportano da nemici della croce di Cristo. La loro sorte finale sarà la perdizione, il **ventre** il loro Dio. Si vantano di ciò di cui dovrebbero vergognarsi e non pensano che alle cose della **terra**. La nostra cittadinanza infatti è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro **misero corpo** per conformarlo al suo **corpo glorioso**, in virtù del potere che egli ha di sottomettere a sé tutte le cose (*Fil* 3, 18–21).

---

5 Tra i tre animali di tre anni (divisi) e i due uccelli (non divisi) può nascere il rapporto sesquialtero 3/2 utilizzato nella terza legge di Keplero e nella formula di capitalizzazione da me ridefinita.

6 In almeno una dozzina di libri, a partire dagli anni Settanta, ho affrontato questa problematica che Papa Francesco nella sua autorevole e famosa **Enciclica sulla cura della casa comune** ha trattato nel 2015. Cfr. [Rizzo, 2; 3].